

INDUSTRIA 4.0

Digital Innovation hub del Piemonte al rilancio e apre alla Valle d'Aosta

A dieci anni dalla nascita, nell'ambito del Piano Industria 4.0, il Digital Innovation Hub del Piemonte si apre alle imprese della Valle d'Aosta e rilancia l'attività sul campo a partire dalle attività di assessment, fino alla definizione di percorsi condivisi e matching con soluzioni tecnologiche "su misura". A tracciare un bilancio è la nuova presidente del Dihp Barbara Graffino: nei suoi primi dieci anni di operatività l'ente ha supportato 713 imprese piemontesi e valdostane, di cui circa 121 nel corso del 2025. «Rilanciare sulla transizione digitale significa promuovere la competitività delle nostre imprese. Appare evidente come i fabbisogni delle imprese legati alla transizione digitale siano in costante crescita ed evoluzione. Ecco perché abbiamo deciso di dare nuove gambe al Dihp, vogliamo continuare ad essere una sorta di porta di accesso al mondo delle tecnologie digitali, stimolando ma anche intercettando la domanda di innovazione espressa dalle imprese verso standard più elevati» ha evidenziato Barbara Graffino che alla guida del Digital Innovation Hub sarà affiancata da Paolo Balistreri, segretario generale di **Confindustria Piemonte**. Il lavoro svolto nell'ultimo anno ha portato non soltanto al supporto tecnico delle imprese nell'individuazione delle tecnologie più adatte, ma anche nella ricerca dei finanziamenti per la messa a terra dei progetti, con all'attivo oltre 2,2 milioni di fondi reperiti "sul campo". Una survey realizzata a partire dagli assessment realizzati sulle imprese evidenzia che il 70% del campione ha un livello insufficiente di cybersecurity, due imprese su tre non hanno il parco macchine integrato e una su quattro non raccoglie alcun dato relativo alla produzione. Il 45% delle aziende poi non utilizza soluzioni cloud mentre il 20% ha un gestionale obsoleto. Uno studio Deloitte su un campione di Pmi poi fa emergere come il 59% delle imprese in Piemonte – e nel Nord Ovest – investa intensamente nel digitale a fronte di una percentuale del 56% di media in Italia. A tirare le file sul piano delle politiche industriali è il vicepresidente di **Confindustria**, **Marco Nocivelli**. «È il momento sfruttare tutto il potenziale di dati di cui disponiamo nelle nostre aziende e che abbiamo raccolto grazie alle tecnologie 4.0, oggetto degli incentivi previsti dai vari Piani fino al nuovo iperammortamento». Una misura, ribadisce Nocivelli, con aspetti molto positivi come la sua durata, che si estende fino a settembre 2028, e l'ampliamento dei beni agevolabili. Mentre l'esclusione degli investimenti su Cloud e software, invece, preoccupa **Confindustria** che guarda a futuri possibili ulteriori aggiustamenti. La sfida per il sistema è stimolare occasioni di scambio tra i diversi player, sottolineano i presidenti di **Confindustria Piemonte** e Vda, Andrea Amalberto e Francesco Turcato. «Le collaborazioni con le imprese del settore digitale e con gli altri operatori di questo comparto presenti nei nostri territori garantirà un ulteriore ampliamento dell'offerta di servizi e

soluzioni, in tempi rapidi e pienamente allineati alle reali esigenze delle imprese. L'innovazione digitale è sempre più indispensabile per sviluppare nuovi investimenti, una leva imprescindibile per garantire la crescita del nostro tessuto economico, anche in una fase così complessa» sottolineano Amalberto e Turcato in apertura dell'evento organizzato insieme all'Innovation Center di Intesa Sanpaolo. «In un contesto come quello attuale – rileva Viviana Bacigalupo, direttrice generale Intesa Sanpaolo Innovation Center – è sempre più centrale accelerare l'adozione dell'innovazione attraverso collaborazioni e sinergie».

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indietro.

Una survey sulle aziende (in foto un impianto di produzione) rivela che il 70% ha livelli insufficienti di cybersecurity, mentre il 45% non usa il cloud

